



POCHE PAROLE A ROBERTO VITTUCCI RIGHINI

No, caro Roberto, non mi trascinerai in un'astiosa polemica con le due pagine abbondanti che mi hai riservato. Giudicheranno i lettori.

Ti dico solo che sulla lontana vicenda del 1972 hai perfettamente ragione. Sbagliasti ad approvare quella che in buona fede credevo un'alleanza elettorale, e che invece i vertici sapevano essere un vero e proprio assorbimento nel MSI. Del resto, Tu stesso citi un mio articolo proprio sul Tuo mensile, nel quale facevo onesta autocritica.

Però, quando mi riferisci (e non dubito che sia vero) dell'opposizione di Re Umberto e del Principe Vittorio Emanuele di Savoia alla sparizione del PDIUM, resto sorpreso.

In realtà, il Re si era sempre manifestato scettico e fundamentalmente contrario a che vi fosse una struttura politica monarchica. Questo per il famoso principio della monarchia "super partes". Ne ho più volte parlato in altre sedi, ed è un dato accertato. Come mai un cambio di rotta così radicale, giusto nel momento in cui il partito era in gravi difficoltà politico-elettorali (per il pericolo di scendere sotto la soglia minima di sopravvivenza), e finanziarie (per il fatto che tutti voi membri della Giunta Esecutiva eravate esposti di persona a pagare i suoi debiti)?

La verità è (se vogliamo rivangare questi eventi, che peraltro fanno ormai parte della storia) che nel sistema corruttivo e spartitorio dell'arco costituzionale, erede del vecchio CLN, non c'era posto per un partito monarchico, in quanto estraneo, intruso ed alternativo al sistema stesso, mentre c'era posto per il MSI, ad un tempo tollerato e ricattato, ma forte della sua primogenita e confermata scelta repubblicana.

Lo avrai capito anche Tu, quando hai valorosamente tentato riedizioni ardite e suicide di liste "Stella e Corona". E probabilmente io sbagliavo anche qui, nell'approvarle e sostenerle, spinto dalla speranza che la Tua scelta fosse giusta. Come vedi, non pretendo di essere infallibile...

Comunque, permettimi di dire che siamo fuori tema. Stavamo parlando del Tuo articolo su "Italia Reale", e della Tua idea di "chiudere i battenti", che fra l'altro ribadisci. Non Ti accorgi che sei scoraggiante?

Insomma, fai come vuoi. Se Ti fa piacere polemizzare sui "cortigiani" o sui miei "accoliti" (ma faccio dunque parte di una associazione a delinquere!?), mica Te lo posso impedire. Io credo invece che sia ora di guardare in faccia il nemico, e di smetterla di farci del male da soli. Casa Savoia è oggetto di attacchi odiosi, e dovremmo essere tutti solidali nel difenderla, in luogo di avanzare riserve, dubbi, perplessità.

E' in queste circostanze che si vede la fedeltà.

Termini la Tua requisitoria con questa frase lapidaria: "Pensaci, e pentiti".

Siamo al grottesco. Mi vuoi dire di cosa dovrei pentirmi? Di essere sempre stato coerente? E' vero che secondo Alfredo Turi sono un camorrista, e che quindi mi verrebbero a fagiolo le leggi antimafia, con relativi benefici per i "collaboratori di giustizia"... ma io li rifiuto, e preferisco tenermi il famoso "41 bis"!

Ah, sì, rispolveri il congresso del 1972. Fu un errore tattico, riconosciuto a posteriori, come spiegato più sopra. Embè? Comunque, non fu solo mio, bensì di una amplissima maggioranza nel partito.

Fra l'altro, sicuramente non sai che io, subito dopo le elezioni del 1972, venni avvicinato dall'onorevole Tremaglia e invitato ad iscrivermi al MSI (fu allora che mi accorsi della trappola!): risposi con un cortese rifiuto, e da allora sono rimasto estraneo alla vita politica vera e propria.

Posso aggiungere che Tremaglia se la legò al dito, e che forse vi è anche stata, molti anni dopo, qualche conseguenza dannosa?

Io Ti ho sempre considerato un amico. Non sei più d'accordo? Pazienza, non ne farò una malattia.

Franco Malnati

TRICOLORE

Direttore Responsabile:

Dr. Riccardo Poli

Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052

Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricolore.associazione@virgilio.it
www.tricolore-italia.com